

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE

IV GIORNO DI NOVENA A NATALE

LA SPERANZA È PREGHIERA!

INTRODUZIONE

Ascoltiamo il brano del Vangelo di oggi, scoprendo anche due personaggi: Zaccaria ed Elisabetta, sempre fedeli nella preghiera. L'icona è "luogo di preghiera alla presenza di Dio" per questa presenza l'icona è qualcosa che ci invita alla preghiera. L'ICONOGRAFO (cioè il pittore delle icone), non può iniziare a dipingere se prima non medita sul brano di vangelo che lo ispira, offre il suo digiuno e la preghiera lo accompagna per tutto il tempo della pittura. Più che un bel quadro quindi l'icona è un'esperienza di spiritualità che ci viene donata.

PAROLA DI DIO

(Lc 1, 5-25)

Annuncio della nascita di Giovanni Battista

Al tempo di Erode, re della Galilea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore.

essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti

e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in



sorte secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino, né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà dinnanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli della saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto". Zaccaria disse all'angelo: "Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni".

L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinnanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo". Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: "Ecco, che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnata di togliere la mia vergogna fra gli uomini".

RIFLESSIONE:

DALLA PAROLA ALLA VITA

La vita di Elisabetta e Zaccaria è cambiata da Dio che gli dona la gioia di diventare genitori nonostante fossero anziani e che Elisabetta fosse sterile, cioè non poteva avere figli. Elisabetta darà alla luce un figlio e lo chiameranno Giovanni, colui che la

gente chiamerà il Battista e sarà il messaggero che annuncerà a tutti la venuta di Gesù. La sorpresa di Dio impaurisce Zaccaria, ma anche a lui l'angelo chiede di non temere, di fidarsi. Elisabetta e Zaccaria sono fedeli nella preghiera. La preghiera è speranza. Tuttavia il paragone tra il "Si" pronto di Maria all'angelo e il "ni" di Zaccaria ci appare in maniera forte.

SIMBOLO: L'INCENSO E LA PREGHIERA DELL'ICONOGRAFO

L'incenso è da sempre un elemento importante che ci consente di vivere momenti più sentiti di preghiera nella liturgia. È un dono della natura. È una resina che sin dall'antichità gli uomini e le donne hanno amato, perché li ha aiutati a pregare. Come la preghiera, infatti, quando l'incenso brucia sale verso Dio, verso l'alto e profuma tutto l'ambiente. L'incenso come le candele è segno d'amore perché offre la sua bellezza solo sacrificando se stesso, come un giorno farà Gesù, come tutti quelli che amano sanno fare tutti i giorni.



PREGHIERA

(che l'iconografo recita prima di iniziare a pitturare l'icona)

O Divino Maestro, artefice di tutto il creato
illumina lo sguardo del tuo servitore
custodisci il suo cuore reggi e governa
la sua mano affinché degnamente
e con perfezione possa rappresentare
la Tua immagine
per la gloria, la gioia e la bellezza della
Tua Santa Chiesa.
Amen